



## GLI ITALIANI E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Rapporto di ricerca

*RS.05/10 – Milano, Ottobre 2010*

# SVILUPPO SOSTENIBILE: SCHEMA TECNICA DELLA RICERCA



<b><i>Universo di riferimento</i></b>	Popolazione italiana, maschi e femmine, 18-55 anni, utenti domestici di internet (circa 29 milioni di individui)
<b><i>Tecnica di rilevazione</i></b>	Interviste <i>online</i> su panel web di CE&Co.
<b><i>Campione netto finale</i></b>	500 casi con distribuzione proporzionale per sesso, età, area geografica e ampiezza centro.
<b><i>Epoca della rilevazione</i></b>	Ottobre 2010
<b><i>Committente</i></b>	OC&M Media e Comunicazione. I risultati di questo lavoro possono essere liberamente riprodotti, citando la fonte
<b><i>Responsabile ricerca</i></b>	David Vittoria

# SVILUPPO SOSTENIBILE: SOMMARIO DEI RISULTATI (1 di 3)



L'attuale modello di sviluppo economico va cambiato, le diverse emergenze ambientali, energetiche e sociali chiedono un intervento: i governi ne sono sempre più consapevoli e in questa direzione vanno i diversi impegni presi a livello internazionale. Ma **perseguire un modello di sviluppo che sia sostenibile non è solo compito dei governi, è indispensabile anche il contributo dei cittadini.**

Con questa ricerca, ci siamo quindi posti **l'obiettivo di verificare**, presso un campione di cittadini italiani:

- **quanto il tema dello sviluppo sostenibile sia sentito e come venga declinato;**
- quali siano, tra i **comportamenti considerati importanti per contribuire in prima persona allo sviluppo sostenibile**, quelli (dichiaratamente) già messi in atto o per i quali vi è una disponibilità a impegnarsi;
- **la valutazione dell'operato del Governo e dei partiti italiani** su questo tema.

Il **coinvolgimento** dichiarato degli italiani sul tema dello sviluppo sostenibile **risulta molto alto.**

Gli "assi" di questo *sentiment* risultano scontatamente molto complessi, ma si possono sintetizzare ne:

- oggetti primari dell'attenzione sull'eco-sostenibile → la **salvaguardia dell'ambiente / del pianeta Terra e delle sue risorse** (primarie ed energetiche);
- principali destinatari ed assi temporali (presente e futuro) delle azioni volte a promuovere lo sviluppo sostenibile → **la propria famiglia, i figli e le generazioni future;**
- emozioni e sentimenti, talora contrastanti → **preoccupazione, senso di colpa ma anche speranza e convinzione di poter contribuire nel proprio piccolo a migliorare la situazione;**
- marcata dimensione sociale della questione → **responsabilità condivisa da tutti nell'essere "causa" ma anche possibile "motore di miglioramento" del problema, che tocca ognuno indistintamente e andrebbe affrontato "insieme";**
- evidente lato "pratico", concreto del problema → **essere coinvolti significa anche e soprattutto "fare qualcosa in prima persona, nel proprio piccolo" per migliorare la situazione.**

# SVILUPPO SOSTENIBILE: SOMMARIO DEI RISULTATI (2 di 3)



**La posta in gioco dell'eco-sostenibilità sembra altissima** visto che **le conseguenze temute**, a breve e lungo termine, del mancato rispetto degli equilibri e delle risorse del Pianeta, **sono "disastrose"**: catastrofi ambientali, sconvolgimenti climatici, esaurimento delle risorse, epidemie, povertà, conflitti sociali...

**La responsabilità di uno sviluppo più sostenibile viene demandata in buona parte a "terzi"** (i Governi), **ma il "30%" del problema viene attribuito alla buona volontà dei singoli.**

**Come si declina allora questo "fare qualcosa nel proprio piccolo"?**

La parola d'ordine è **"non sprecare"**: essere ecologici significa innanzitutto **"astenersi dal consumare inutilmente"**, **"risparmiare"** (cibo, acqua, elettricità, carburanti, carta, vestiti, plastica...) . Si tratta di un concetto palesemente in linea con la attuale crisi economica, e forse non è un caso che lo sviluppo sostenibile stia tornando pesantemente d'attualità...

**Essere ecologici non è solo, però, "astenersi da..."**; significa anche:

- **scegliere oggetti, confezioni, imballaggi, sostanze... a basso impatto ambientale;**
- **riciclare, riutilizzare, anche attraverso gli altri** (es. scambiarsi gli oggetti di seconda mano);
- **tenersi informati e informare / sensibilizzare gli altri / i figli / i giovani;**
- **manifestare la propria "ecologicità"** (in piazza; con il proprio voto).

**Essere ecologici "da soli", nel proprio piccolo, appare soprattutto come una "rinuncia"; esserlo insieme ad altri diventa una "ricchezza".**

**Ci si guadagna "tutti" e tramite "tutti" ad essere ecologici: la dimensione sociale dell'eco-sostenibilità appare fondamentale.**

# SVILUPPO SOSTENIBILE: SOMMARIO DEI RISULTATI (3 di 3)



La dimensione sociale sembra ad esempio diventare essenziale quando l'autorità pubblica **"decide"** di intervenire sul Territorio (come nell'ipotesi proposta al campione) costruendo centrali e depositi di scorie nucleari, discariche o inceneritori. Gli intervistati:

- più probabilmente **si opporrebbero, manifestando pubblicamente, alla costruzione di centrali o depositi di scorie nucleari** posti nei pressi della loro abitazione;
- **pretenderebbero almeno studi indipendenti**, che dimostrino l'assenza di pericoli per la salute, nel **caso di discarica o inceneritore**;
- **in entrambi i casi, poco conterebbe che i "vicini" accettassero la situazione.**

Rispetto alla coerenza ciò che viene considerato importante / impattante sullo sviluppo sostenibile e ciò che viene messo in atto o meno (ora e/o nelle intenzioni future), si evidenziano **scollamenti tra "dire e fare" in merito a:**

- **la mobilità:**

- pur sottolineando la rilevanza di limitare l'impiego dell'automobile ovvero di ricorrere ad alimentazioni più "verdi", **emerge una minore disposizione a fare taluni sacrifici che impattano sulla propria "mobilità"** (es. spostarsi a piedi, in bicicletta o coi mezzi pubblici; usare un'auto a basso consumo o elettrica; ricorrere al car-sharing);

- **l'alimentazione:**

- **scarsa importanza attribuita ai prodotti alimentari "biologici"** (e al minor consumo di carne);
- **resistenze a bere acqua del rubinetto vs. acqua imbottigliata** → che conferma l'attaccamento tipicamente italiano alla "bottiglia".

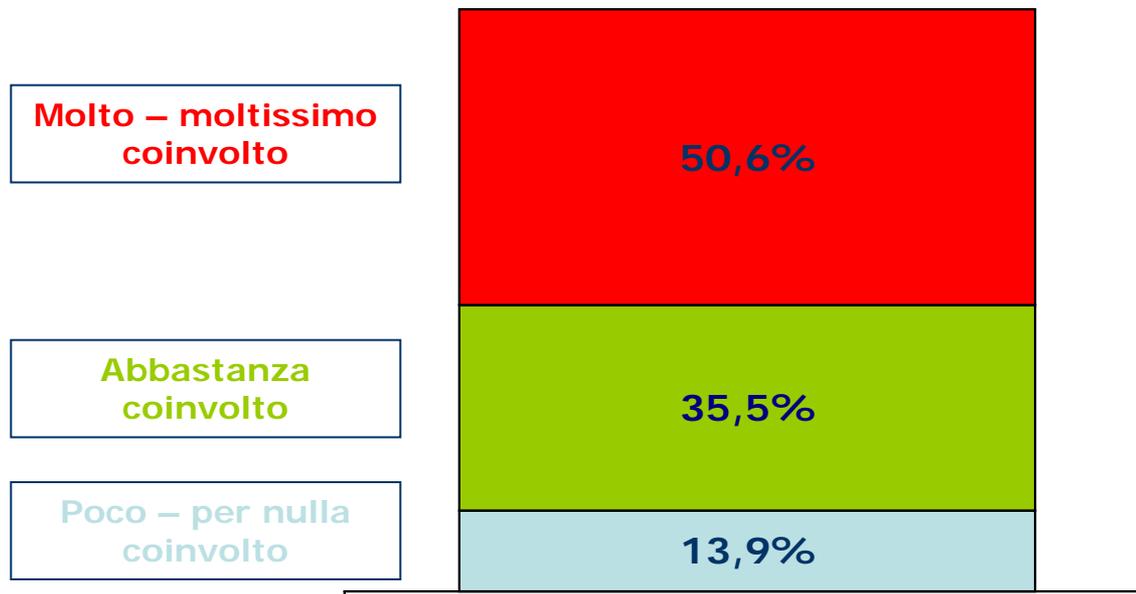
Per ultimo, il campione evidenzia lo **scarso impegno attribuito, sui temi dell'eco-sostenibilità:**

- **alla politica nel complesso**, fatti salvi i tradizionali movimenti ecologisti;
- **all'Italia rispetto alle altre Nazioni europee.**

CE&Co



**Il coinvolgimento dichiarato sul tema dello sviluppo sostenibile risulta molto alto:**



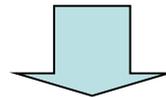
*Lo sfruttamento incontrollato delle risorse della Terra da parte dell'uomo ha determinato molteplici squilibri: inquinamento, deforestazione, riscaldamento globale, crisi energetica... Da tempo si discute sui possibili interventi per assicurare benessere e sviluppo dell'umanità, preservando al contempo le risorse naturali, che è appunto il tema dello sviluppo sostenibile.*

*1) Quanto si sente coinvolto/a personalmente su questi temi? (scala 1- 9 da "per nulla" a "moltissimo").*

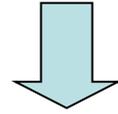


Essere coinvolti nello sviluppo sostenibile è un **sentiment complesso**, che si esprime su **diverse dimensioni e centri attenzionali**:

1. **la salvaguardia e il rispetto dell'ambiente / pianeta / Terra e delle sue risorse (primarie ed energetiche) → focus attenzionali principali**
2. **la propria famiglia, i figli e le generazioni future → dimensioni temporali** (presente e futuro) e allo stesso tempo **destinatari delle azioni che riguardano lo sviluppo sostenibile**, in una duplice accezione:
  - ✓ **le azioni negative messe in atto "finora" non considerando l'ambiente** (*"Se continuiamo così, consegneremo alle generazioni future un mondo totalmente rovinato dai nostri sperperi"*)
  - ✓ **le azioni positive messe in atto "oggi" per preservare l'ambiente** (*"La raccolta differenziata, il riciclo... lo si fa per noi ma anche e soprattutto per chi verrà dopo di noi, per i nostri figli e nipoti..."*)



2) (solo a chi ha risposto da "abbastanza coinvolto" in su alla domanda n. 1) **In che senso si sente coinvolto?** (aperta)



3. una forte e complessa **componente emotiva individuale**, che si esprime nei **sentimenti di:**

- ✓ **preoccupazione, timore, malessere** per la situazione ambientale, attuale e futura → che diviene talora un vero e proprio **"senso di distruzione"** (*"Continuiamo a distruggere il pianeta, non ne rimarrà più niente"*)
- ✓ **sensi di colpa** per il considerarsi, almeno in parte, responsabili di tale situazione → spesso uniti alla **sensazione di "dover fare di più" / non fare abbastanza**
- ✓ sul tutto, peraltro, emerge il vissuto di **"poter fare qualcosa" individualmente, nel proprio piccolo** per migliorare la situazione.

4. una marcata **dimensione sociale** del problema, a più livelli:

- ✓ locus attribuzionale: **"Siamo tutti responsabili del problema"**
- ✓ ricadute: **"E' un problema che ha conseguenze su tutti, nessuno escluso"**
- ✓ attori chiamati a risolvere la situazione: **"Tutti dobbiamo / possiamo fare qualcosa"**
- ✓ modalità di "azione": es. **"Fare qualcosa insieme per l'ambiente"; "Sensibilizzare gli altri".**

5. una **spiccata componente "pratica"** → essere coinvolto = fare





**La dimensione del "fare" è tra le più importanti nell'essere "coinvolti" sul tema dello sviluppo sostenibile.**

**I comportamenti "eco-sostenibili" più frequentemente indicati (in ordine di citazione) sono:**

- cercare di fare qualcosa nel proprio piccolo / nel quotidiano
- evitare sprechi / limitare i consumi
- riciclare / riutilizzare
- fare la raccolta differenziata
- tenersi informati sul tema
- partecipare / manifestare per l'ambiente
- sensibilizzare gli altri sul tema
- non inquinare
- risparmiare energia elettrica
- risparmiare l'acqua
- votare per i partiti / movimenti impegnati nella tutela dell'ambiente
- utilizzare il meno possibile l'auto
- utilizzare pannelli solari
- rispettare le regole / norme che riguardano l'ambiente.

# LE CONSEGUENZE DELLO SVILUPPO ATTUALE – QUALI?

Base: totale campione (n.500)



Le conseguenze delle attuali modalità di sviluppo sono considerate, complessivamente, “disastrose” (in ordine di citazione):

- catastrofi ambientali / disastri naturali
- la fine della vita / la morte - distruzione del pianeta
- impoverimento / esaurimento delle risorse energetiche
- maggiore inquinamento / inquinamento eccessivo
- sconvolgimenti climatici
- scioglimento dei ghiacciai, innalzamento delle acque, inondazioni
- gravi danni ambientali / all'ecosistema
- desertificazione / deforestazione
- epidemie / malattie
- maggiore povertà o miseria in generale
- estinzione dell'uomo
- conflitti / guerre
- paesi-persone povere sempre più povere / aumento differenza ricchi-poveri
- estinzione di molte specie animali / vegetali
- peggioramento della qualità della vita / salute
- essere sommersi dai rifiuti
- maggior costo dell'energia / delle risorse primarie
- mancanza di prospettive per le future generazioni
- carestie / fame



3) Andando avanti di questo passo, senza alcun intervento che renda lo sviluppo più sostenibile, quali potrebbero essere le conseguenze? (aperta)

# LE CONSEGUENZE DELLO SVILUPPO ATTUALE – QUANDO?

Base: totale campione (n.500)



Le gravi conseguenze delle attuali modalità di sviluppo sono temporalmente "spostate", in tendenza, al futuro:



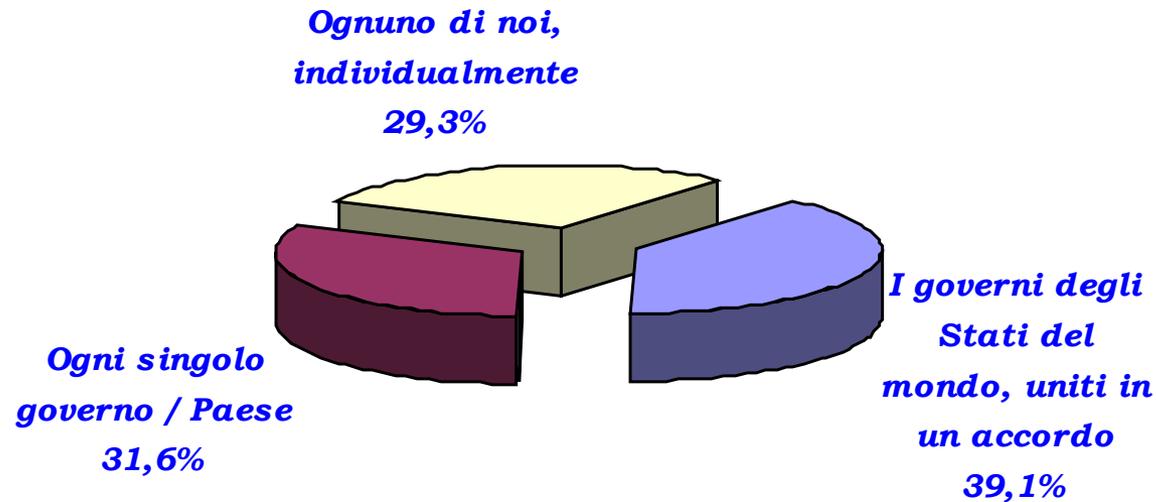
4) Queste conseguenze di cui lei mi ha appena parlato, le vede possibili (una sola risposta):  
- a breve (5-10 anni)?  
- oppure riguarderanno le prossime generazioni?

# DA CHI DIPENDE LO SVILUPPO SOSTENIBILE?

Base: totale campione (n.500)



La responsabilità di rendere sostenibile lo sviluppo viene equamente divisa tra individui, singoli Paesi e le Nazioni del mondo:



5) Da 1 a 100, in che misura lo sviluppo sostenibile dipende da questi attori? (scala da 0 a 100 per ogni item):

- i governi degli Stati del mondo, uniti in un accordo
- ogni singolo governo / Paese
- ognuno di noi, individualmente

# PER RENDERE SOSTENIBILE LO SVILUPPO, QUANTO E' IMPORTANTE...?

Base: totale campione (n.500)



<i>Comportamenti suggeriti</i>	Quanti lo ritengono importante	Quanti lo fanno già oggi	Quanti lo farebbero in futuro
fare la raccolta differenziata dei rifiuti	95,4%	88,1%	6,7%
limitare i consumi elettrici	92,0%	85,1%	5,4%
impiegare pannelli solari a casa propria	91,1%	13,7%	67,5%
spostarsi a piedi o in bicicletta	90,1%	65,9%	12,5%
limitare il consumo di acqua	88,1%	77,8%	8,5%
usare un'automobile che consuma poco, anche se meno potente	88,1%	59,9%	23,8%
utilizzare il più possibile i mezzi pubblici	86,3%	45,8%	24,4%
utilizzare pile ricaricabili	84,5%	71,4%	11,3%
usare un'automobile elettrica	83,9%	6,0%	56,7%
limitare l'uso del condizionatore d'estate	83,3%	74,8%	6,3%
acquistare alimenti di stagione	81,9%	76,2%	4,6%
limitare il riscaldamento della casa d'inverno	81,0%	70,4%	6,0%
usare un'automobile con impianto a metano/GPL	80,0%	22,2%	44,4%
condividere con altri l'automobile per recarsi al lavoro (carsharing)	77,8%	17,7%	35,1%
acquistare prodotti locali	76,4%	66,5%	8,1%
bere acqua del rubinetto	73,6%	48,2%	16,1%
acquistare prodotti alimentari biologici	54,4%	32,1%	16,3%
consumare meno carne	48,8%	37,1%	7,1%

6 e 7) Sono stati individuati alcuni comportamenti che potrebbero limitare lo spreco delle risorse. Secondo lei, quanto sono realmente importanti per rendere lo sviluppo futuro più sostenibile? (scala 1-5 da "per nulla" a "molto" importante). E di tali comportamenti: quali lei ha già messo in atto? Quali sarebbe disposto/a a mettere in atto?



**Altri comportamenti, a livello individuale o familiare, che gli intervistati ritengono utili per rendere più sostenibile lo sviluppo, sono** (in ordine di citazione):

- **spendere meno per il superfluo / limitare gli sprechi / limitare i consumi**
- acquistare prodotti con imballaggi limitati o smaltibili / non monouso
- educare i giovani / figli su comportamenti ecologici
- usare meno detersivi / detergenti / prodotti chimici inquinanti
- utilizzare al massimo gli oggetti o darli ad altri / usare oggetti di seconda mano / non cambiare subito le cose quando passano di moda (es. vestiti, cellulari)
- sensibilizzare gli altri sui temi ecologici
- limitare l'uso della plastica / non usare sacchetti di plastica
- "casa ecologica" / con maggiore efficienza energetica / elettrodomestici a basso consumo
- produrre / coltivare in proprio gli alimenti
- informarsi / tenersi aggiornati
- usare latte / detersivi alla spina
- scegliere il telelavoro
- utilizzare lavatrici-lavapiatti a pieno carico / in ore notturne
- condividere con altri oggetti e servizi
- acquistare prodotti solo di aziende "ecologiche"
- spegnere del tutto le apparecchiature elettriche / no stand-by
- associarsi per fare pressioni
- bere acqua filtrata vs. acqua in bottiglia
- mantenere in efficienza i prodotti-macchine potenzialmente inquinanti / ad alto consumo
- usare la posta elettronica (certificata) e files vs. invio e stampa di documenti cartacei

**8) Quali altri comportamenti / azioni potremmo mettere in atto, a livello individuale o familiare, per andare nella direzione di uno sviluppo più sostenibile? (aperta)**

# ACCETTEREBBE DI ABITARE VICINO A...?

Base: totale campione (n.500); per ogni situazione valutata: 50% campione (n.250)



	Accetterei se tutte le persone che abitano, come me, vicino a X, accettassero questa situazione di buon grado	Accetterei se ottenessi un corrispettivo in denaro	Accetterei se mi assicurassero, con studi fatti da organizzazioni indipendenti non governative, che non ci sono pericoli per la salute	Cambierei casa	Cercherei di impedirlo in ogni modo partecipando a manifestazioni pubbliche, sit-in di protesta, firmando petizioni...
Una centrale nucleare	9,7%	14,6%	36,2%	15,7%	46,5%
Un deposito di scorie nucleari	6,1%	9,4%	36,9%	20,9%	49,2%
Una discarica di rifiuti urbani	12,5%	14,9%	55,2%	13,2%	31,9%
Un inceneritore di rifiuti / termovalorizzatore	9,8%	15,5%	59,2%	11,3%	28,7%

9) Supponiamo per un attimo che l'autorità pubblica abbia deciso, dopo studi e valutazioni molto approfondite, di costruire "X" a 5 km. da casa sua. Quale sarebbe la sua reazione? (più risposte possibili)

# QUANTO E' IMPEGNATA L'ITALIA NELLO SVILUPPO SOSTENIBILE RISPETTO AGLI ALTRI PAESI EUROPEI?

Base: totale campione (n.500)



**L'Italia è valutata Paese molto poco impegnato nel promuovere lo sviluppo sostenibile, rispetto agli altri Paesi Europei:**

<b>1 – Molto meno impegnata</b>	<b>24,8%</b>	} <b>Meno impegnata: 66,5%</b>
<b>2</b>	<b>16,1%</b>	
<b>3</b>	<b>25,6%</b>	
<b>4</b>	<b>24,8%</b>	
<b>5</b>	<b>6,9%</b>	} <b>Più impegnata: 8,7%</b>
<b>6</b>	<b>0,8%</b>	
<b>7 – Molto più impegnata</b>	<b>1,%</b>	

10) Secondo lei l'Italia, rispetto ad altri Paesi Europei, quanto sta facendo per rendere più sostenibile lo sviluppo attuale? (scala da "di meno" a "di più")

# QUANTO SONO IMPEGNATI I PARTITI ITALIANI NELLO SVILUPPO SOSTENIBILE? - I

Base: totale campione (n.500)



**I maggiori partiti italiani, sia di centro-sinistra che di centro-destra, sono ritenuti nel complesso poco impegnati nel promuovere lo sviluppo sostenibile:**

	<i>Popolo della Libertà</i>	<i>Partito Democratico</i>	<i>Legha Nord</i>	<i>Italia dei Valori</i>	<i>UDC / Unione di Centro</i>	<i>Futuro e Libertà per l'Italia (Gianfranco Fini)</i>
<b>Molto / abbastanza impegnato</b>	10,9%	16,3%	9,7%	18,3%	9,3%	10,9%
<b>Impegnato nella media</b>	15,9%	25%	18,1%	23,4%	21,6%	23%
<b>Poco / per nulla impegnato</b>	<b>54,2%</b>	38,5%	<b>53%</b>	37,5%	46,4%	40,9%
<b>Non so</b>	19%	20,2%	19,2%	20,8%	22,7%	25,2%

11) In Italia, come sa, ci sono molti partiti, ognuno dei quali ha manifestato un diverso impegno verso i temi dello sviluppo sostenibile. Lei come valuterebbe questo impegno? (scala da "per nulla impegnato" a "molto impegnato" + non so)

# QUANTO SONO IMPEGNATI I PARTITI ITALIANI NELLO SVILUPPO SOSTENIBILE? - II



Tra le formazioni minori, si distinguono positivamente i tradizionali movimenti ecologisti, ma anche il neo-movimento "5 Stelle" di Beppe Grillo:

	<i>La Destra (Francesco Storace)</i>	<i>MPA – Movimento per le autonomie (Raffaele Lombardo)</i>	<i>Sinistra Ecologia e Libertà (Nichi Vendola)</i>	<i>Rifondazione Comunista (Paolo Ferrero)</i>	<i>Comunisti Italiani (Oliviero Diliberto)</i>	<i>Lista Bonino Pannella (partito radicale)</i>	<i>Verdi</i>	<i>Movimento 5 Stelle (Beppe Grillo)</i>
<b>Molto / abbastanza impegnato</b>	5,2%	6%	<b>37,1%</b>	14,1%	14,1%	25,6%	<b>43,1%</b>	<b>44,6%</b>
<b>Impegnato nella media</b>	16,3%	16,7%	18,5%	21%	20%	22,8%	17,5%	15,9%
<b>Poco / per nulla impegnato</b>	52,6%	46,4%	24,8%	40,1%	40,5%	30%	22,4%	21,2%
<b>Non so</b>	25,9%	30,9%	19,6%	24,8%	25,4%	21,6%	17%	18,3%